

COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE

Azienda Speciale Consortile

*** **

Sede in Bollate - Piazza Martiri della Libertà , 1

Fondo di dotazione versato Euro 111.334,43

Iscritto alla C.C.I.A.A. di Milano

Codice Fiscale e n. iscrizione Registro Imprese 044 500 90966

Partita IVA: 044 500 90966 - N. Rea: 1748260

Relazione sulla Gestione al 31/12/2015

Egregi Signori Sindaci e Assessori dei Comuni di Bollate, Baranzate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Senago, Solaro, associati dell'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale".

L'esercizio oggetto della presente relazione chiude con un risultato positivo di Euro 15.965,90 a fronte di un risultato positivo di Euro 80.559,28 dell'esercizio precedente.

Settore di appartenenza – ambito di operatività - art. 2428 c. 1 C.C.

L'Azienda Speciale Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale è un Ente Pubblico Economico ed opera in forma di Azienda Speciale Consortile.

Essa è costituita tra i Comuni in premessa ed opera ai sensi e per gli effetti degli artt. 31 e 114 del D.Lgs. 267/2000, per la gestione di servizi socio-assistenziali, socio sanitari integrati e, più in generale, per la gestione di servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati; essa può svolgere interventi di formazione e orientamento o interventi aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio dei Comuni consorziati.

In qualità di Azienda speciale opera nei confronti ed a favore degli Enti soci di riferimento per la realizzazione in house dei servizi di cui sopra. I servizi erogati dall'Azienda ai comuni soci e chiaramente evidenziati nella nota integrativa al Bilancio al 31/12/2015, garantiscono ai comuni associati una adeguata convenienza economica ed organizzativa.

Premessa

Il 2015 è stato un anno che ha visto Comuni Insieme impegnarsi soprattutto nell'obiettivo della elaborazione e approvazione del nuovo Piano Sociale di Zona (triennalità 2015/2017), il primo in cui assume a pieno il ruolo di ente capofila dell'accordo di programma; inoltre si è molto lavorato nella direzione della "messa a sistema" di interventi ed attività che gradualmente i Comuni soci stanno trasferendo alla gestione associata e sulle azioni che possano contribuire a concretizzare l'obiettivo di rendere maggiormente equo ed omogeneo il welfare locale. Ci si riferisce in particolare anno all'approvazione del Regolamento Unico d'Ambito per l'accesso alle prestazioni sociali ed educative; pur se restano ancora da completare numerosi passaggi è un risultato positivo non affatto scontato.

L'Azienda ha alleggerito nel 2015 la sua dotazione di personale; in conseguenza delle normative introdotte con il Job Act sono state ripensate le modalità organizzative di alcune attività (nello specifico Assistenza alla Comunicazione e sportelli immigrazione) che sono state affidate a cooperative sociali rinunciando alla precedente gestione diretta ed ai contratti di collaborazione a progetto. Entrambe le scelte sono state effettuate prestando attenzione a garantire possibilità di continuità alle persone impegnate in questi servizi.

Non mi dilungo oltre nelle premesse generali preferendo rappresentare l'attività aziendale soprattutto attraverso la descrizione del lavoro concreto svolto quest'anno, illustrato nei paragrafi dedicati ai singoli servizi; inoltre come ogni anno i dati più articolati sull'utenza, le attività, i risultati sono illustrati separatamente nel documento del Bilancio Sociale che costituisce un prezioso strumento, per i Comuni soci e per tutti gli stakeholders, per valutare l'efficacia del lavoro dell'Azienda.

Concludo solo sottolineando che Comuni Insieme conferma la sua vocazione dinamica e pronta a cogliere le sollecitazioni e le nuove esigenze del territorio: oltre alla disponibilità a sviluppare sperimentazioni ed innovazioni, di cui si parla meglio in seguito, nelle tradizionali aree di intervento (anziani, minori, disabili) è di questi giorni la promozione, a livello zonale, della stipula degli accordi per il canone concordato, premessa e presupposto necessario per avviare nel 2016 l'Agenzia Sociale per la Casa. Si aggiunge perciò un altro tassello importante di attività su un tema estremamente critico, per attuare la sempre auspicata integrazione delle politiche sociali ed abitative ed allargare il perimetro del welfare zonale.

Andamento complessivo della gestione e analisi dei risultati settoriali – art. 2428 c. 1 C.C.

Andamento complessivo della gestione (art. 2428 c. 1 C.C.): alcune premesse

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 comma 1 del Codice Civile, si fanno le seguenti premesse:

- a) l'Azienda Speciale Consortile "Comuni Insieme per lo Sviluppo Sociale" operando prevalentemente in house providing in favore delle parti correlate costituite dai Comuni soci, è sottoposta completamente alle direttive di indirizzo assembleari di questi ultimi;
- b) i rapporti di servizio coi Comuni soci sono regolati da appositi "Contratti di servizio" e, ad oggi, tutti i Comuni soci li hanno regolarmente approvati.
- c) l'analisi e l'esposizione prettamente numerica dei risultati economici dell'Azienda nei vari settori in cui essa ha operato durante l'esercizio chiuso al 31/12/2015 con riferimento ai costi e ai ricavi, sono chiaramente, dettagliatamente ed esaurientemente esposte nella Nota Integrativa al Bilancio in approvazione;
- d) il piano di riparto finale dei servizi erogati nel 2015 ai Comuni soci è anch'esso esposto nella Nota Integrativa al Bilancio come complemento assolutamente necessario ad una completa e chiara intelligibilità del Bilancio stesso;
- e) i servizi sociali e socio assistenziali svolti in house sono offerti alle parti correlate socie a condizioni gestionali ed economiche complessivamente inferiori a quelle di mercato;
- f) per quanto riguarda i contributi pubblici e privati ricevuti a fronte di "progetti" sociali e socio assistenziali innovativi, il sistema di rendicontazione dei costi sostenuti non ammette in linea generale margini di utile;
- g) non esistono rischi di cambio in quanto l'Azienda non opera in valuta estera;
- h) non esistono al momento nemmeno rischi di tasso in quanto l'Azienda non opera con risorse prese a prestito da terzi;
- i) Per quanto riguarda i rischi di natura legale si segnala che non vi sono, alla data di stesura della presente relazione, cause in materia di rapporti di lavoro, materia penale, fiscale o altro. Si segnala che l'azienda, giusta l'adozione, già a decorrere dall'esercizio 2013, del Modello di Organizzazione predisposto ai sensi del D.Lgs. 8/6/2001 n. 231, si è dotata di strumenti organizzativi atti a prevenire reati e fenomeni di corruzione.
- j) non esistono al momento rischi di "mercato", in quanto l'azienda opera in gran prevalenza nei confronti delle parti correlate socie anche se l'evoluzione legislativa in atto apre nuovi scenari di tipo concorrenziale anche per le aziende che operano nel settore sociale.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi delle vendite	4.123.385	3.615.747
Produzione interna	3.407.919	3.209.468
Valore della produzione operativa	7.531.304	6.825.215
Costi esterni operativi	5.949.626	5.378.958
Valore aggiunto	1.581.678	1.446.257
Costi del personale	1.599.057	1.457.201
Margine Operativo Lordo	(17.379)	(10.944)
Ammortamenti e accantonamenti	37.765	42.221
Risultato Operativo	(55.144)	(53.165)
Risultato dell'area accessoria	133.935	125.306
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	113	3.253
Ebit normalizzato	78.904	75.394
Risultato dell'area straordinaria	(17.863)	71.353
Ebit integrale	61.041	146.747
Oneri finanziari	62	1.970
Risultato lordo	60.979	144.777
Imposte sul reddito	45.013	64.218
Risultato netto	15.966	80.559

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni	31/12/2015	31/12/2014
Margine primario di struttura	79.222	58.142
Quoziente primario di struttura	1,34	1,24
Margine secondario di struttura	654.905	568.697
Quoziente secondario di struttura	3,79	3,37

Indici sulla struttura dei finanziamenti	31/12/2015	31/12/2014
Quoziente di indebitamento complessivo	12,80	10,80
Quoziente di indebitamento finanziario	0	0

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2015	31/12/2014
IMPIEGHI		
Capitale Investito Operativo	3.360.860	2.004.888
- Passività Operative	4.089.364	3.231.688
Capitale Investito Operativo netto	(728.504)	(1.226.800)
Impieghi extra operativi	1.042.571	1.524.901
Capitale Investito Netto	314.067	298.101
FONTI		
Mezzi propri	314.067	298.101
Debiti finanziari	0	0
Capitale di Finanziamento	314.067	298.101

Indici di redditività	31/12/2015	31/12/2014
ROE netto	5,08 %	27,02 %
ROE lordo	19,42 %	48,57 %
ROI	1,82 %	2,14 %
ROS	1,91 %	2,09 %

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2015	31/12/2014
ATTIVO FISSO	234.845	239.959
Immobilizzazioni immateriali	16.420	26.988
Immobilizzazioni materiali	214.135	208.740
Immobilizzazioni finanziarie	4.290	4.231
ATTIVO CIRCOLANTE	4.100.656	3.278.596
Magazzino	9.777	6.421
Liquidità differite	3.244.157	1.940.431
Liquidità immediate	846.722	1.331.744
CAPITALE INVESTITO	4.335.501	3.518.555
MEZZI PROPRI	314.067	298.101
Capitale Sociale	111.334	111.334
Riserve	202.733	186.767
PASSIVITA' CONSOLIDATE	575.683	510.555
PASSIVITA' CORRENTI	3.445.751	2.709.899
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	4.335.501	3.518.555

Indicatori di solvibilità	31/12/2015	31/12/2014
Margine di disponibilità (CCN)	654.905	568.697
Quoziente di disponibilità	119,01 %	120,99 %
Margine di tesoreria	645.128	562.276
Quoziente di tesoreria	118,72 %	120,75 %

Andamento complessivo della gestione e analisi dei risultati settoriali (art. 2428 c. 1 C.C.): considerazioni generali

Nell'annualità 2015 il volume complessivo del Bilancio di Comuni Insieme raggiunge la cifra di € 7.687.178 confermando il trend di costante crescita delle attività e dei servizi resi ai soci; rispetto al consuntivo 2014 infatti si registra un incremento di € 649.810. La percentuale di risorse apportate dai Comuni soci si conferma poco superiore alla metà, con un incremento dal 51,3% dello scorso anno al 53,6% di quest'anno. La maggiore spesa (+ € 507.638) deriva in buona parte da un maggior volume di attività svolte, in particolare per i servizi domiciliari ad anziani, disabili e minori nonché dal conferimento delle risorse relative al Fondo Unico per il sostegno al reddito che è una novità del 2015 e che da solo vale oltre € 181mila.

Rispetto al 2014 crescono di € 83.860 le risorse provenienti da trasferimenti da Regione, ASL e Città Metropolitana anche se un'analisi più approfondita evidenzia il costante calo delle risorse del Fondo Sociale Regionale; l'incremento è infatti sostanzialmente legato al trasferimento da parte di Città Metropolitana dei fondi relativi alle nuove competenze sull'assistenza educativa ai disabili nelle scuole superiori.

Sostanzialmente inalterate risultano invece le risorse provenienti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza e Fondo Intese che rispetto al 2014 incrementano solo di poco più di € 6.000 su circa € 1.029mila.

Come già accennato la spesa in carico ai Comuni cresce passando da € 3.615.747 alla somma di € 4.123.385 in ragione dell'incremento dei servizi già citato in precedenza. Crescono anche di poco più di 51mila € le risorse provenienti da altre fonti in particolare grazie agli introiti ottenuti aggiudicandosi un finanziamento sul Fondo Europeo Integrazione.

I costi complessivi ammontano a € 7.671.212 che producono l'utile di € 15.966; rispetto al 2014 si registra un incremento della spesa di oltre € 714.400 di cui si darà meglio conto nella descrizione successiva di maggior dettaglio nei paragrafi relativi ai singoli servizi. In generale la presente relazione si focalizzerà soprattutto sugli elementi di tipo economico rinviando ai contenuti del Bilancio Sociale per le valutazioni più dettagliate sui risultati in termini di utenza, interventi, progetti realizzati.

Analisi dei risultati settoriali (art. 2428 c. 1 C.C.): i servizi svolti

Amministrazione generale

La quota riferita agli oneri generali risulta inferiore sia al preventivo 2015 che al consuntivo 2014 e si attesta sulla cifra di € 364.020 che rappresenta il 4,75% dell'intero bilancio; si conferma quindi un'incidenza estremamente contenuta pur a fronte della significativa crescita dei carichi di lavoro e delle incombenze amministrative. Il contenimento deriva in parte anche

dall'attribuzione di parte dei costi del personale direzionale ed amministrativo a specifici progetti realizzati con risorse provenienti da finanziamenti; per effetto di questo e grazie al rimborso per le attività di capofila del PdZ ed alcune sopravvenienze, la ricaduta complessiva sui costi dei Comuni è ancora inferiore (€ 313.210) e si attesta al 4,07% del totale.

Si conferma l'intenzione di potenziare questa area in ragione della crescente quantità e complessità di lavoro amministrativo.

Piano di Zona (Ufficio di Piano, Uzas, Home Care Premium, Unità Zonale Giovani)

Le attività del Piano Sociale di Zona sono state riunificate da quest'anno in un'unica scheda che comprende le attività citate nel titolo e le altre risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali, Fondo Non Autosufficienza, Fondo Sociale Regionale (per la parte di trasferimento ad enti gestori diversi da Comuni Insieme) e le altre fonti di finanziamento regionale. L'Ufficio di Piano nella prima parte del 2015 è stato ovviamente particolarmente impegnato nella elaborazione del nuovo Piano Sociale di Zona valevole per il triennio 2015/2017 ed ha nel contempo proseguito le ordinarie attività, sia per ciò che riguarda l'aspetto più tipicamente legato alla gestione del PdZ, sia per la prosecuzione del progetto Home Care Premium sia per l'attività dell'Uzas. A queste unità operative già consolidate si è aggiunta l'Unità Zonale Giovani – composta da personale parzialmente distaccato dai Comuni soci – che nel 2015 ha elaborato e successivamente dato avvio al progetto GRIP (Giovani Risorse in Imprese Possibili) parzialmente finanziato da Regione Lombardia e sostenuto dal Fondo Nazionale Politiche Sociali. Altra attività di rilievo è stata l'attuazione del progetto "Noi Famiglie" inserita nel piano di conciliazione della nostra ASL che ha destinato oltre € 32.000 al sostegno a microprogetti territoriali finalizzati alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Inoltre un significativo risultato è stato il completamento del percorso che ha portato a fine anno all'approvazione del Regolamento Unico d'Ambito per l'accesso alle prestazioni sociali ed educative; pur se restano ancora da completare numerosi passaggi in ordine all'omogeneizzazione dei criteri e delle tariffe specie nel campo dei servizi educativi (storicamente più restii a ragionare in forma associata), questo è da considerare un grande risultato verso un sistema di welfare zonale maggiormente equo ed omogeneo.

Servizio Minori Prevenzione e Tutela

I costi inerenti la gestione del Servizio Minori diminuiscono rispetto al preventivo di € 131.945, mentre registrano un incremento di oltre € 124.000 rispetto al consuntivo dello scorso anno; con molta fatica quest'anno gli oneri a carico dei Comuni associati si sono mantenuti sostanzialmente allineati a quanto previsto con uno scostamento di soli € 3.000 circa, soprattutto a causa della forte diminuzione dei trasferimenti regionali del Fondo Sociale Regionale che è passato da € 326.770 previsti ai € 267.486 effettivi con una diminuzione quindi di oltre € 59.000. A questo risultato ha contribuito l'utilizzo graduale e solidale delle

risorse del Fondo Sanitario Minori, che è stato "consumato" solo in parte. Questa voce di entrata rischia di essere nel prossimo futuro una criticità poiché siamo ancora in attesa di capire se Regione Lombardia riconoscerà le risorse relative al 4° trimestre 2015 (che eventualmente verranno utilizzate nel 2016) mentre è già certo che per il 2016, ad oggi, sono state stanziati le risorse solo per i primi 5 mesi in attesa di una annunciata revisione, in senso restrittivo, dei criteri di attribuzione; ricordiamo che questa misura prevede la liquidazione di € 35 al giorno per ogni minore in comunità ove sia individuata una necessità di sostegno o intervento psicologico, e che, stante la crescente complessità e compromissione delle situazioni dei ragazzi che vengono allontanati dalle famiglie, coinvolge la quasi totalità dei collocamenti.

La eventuale riduzione delle risorse del Fondo Sanitario potrebbe incidere negativamente soprattutto per gli anni prossimi; ad oggi infatti gli accantonamenti del Fondo finalizzato ci consentono una relativa tranquillità per il 2016.

Tornando al consuntivo si evidenzia che la riduzione dei costi del personale di oltre € 29.000 deriva in buona parte da sgravi fiscali e alcune situazioni contingenti; lo standard del personale sia sociale che psicologico del servizio è infatti ritenuto consolidato, nonostante sia da segnalare un significativo incremento delle situazioni in carico che passano da 830 dello scorso anno a 916 del 2015; maggiori approfondimenti rispetto ai dati degli interventi effettuati sono esplicitati nel bilancio sociale.

Il dato della spesa per i collocamenti si mantiene abbastanza stabile (circa 75mila euro in meno rispetto al preventivo, ma circa € 48mila in più rispetto alla revisione del mese di marzo) anche se si osserva un trend in incremento; come già accennato si registra un crescendo di situazioni multiproblematiche soprattutto in fascia preadolescenziale che inducono l'AA.GG. a considerare maggiormente il collocamento extrafamiliare con notevoli difficoltà a reperire, in questi casi, famiglie affidatarie idonee e disponibili.

Il Servizio nel 2015 è stato fortemente impegnato nel consolidare gli apprendimenti realizzati con le due principali sperimentazioni innovative attuate in questi anni: le Family Group Conference (Riunioni di Famiglia) e l'approccio dialogico.

Inoltre Regione Lombardia ha scelto Comuni Insieme quale uno dei 7 Ambiti in Regione per attuare la sperimentazione nazionale del progetto P.I.P.P.I. (per la prevenzione dell'istituzionalizzazione) che si sta avviando in questi giorni e che porterà risorse aggiuntive per € 50.000 da destinare a interventi educativi domiciliari e di gruppo.

Le modalità innovative proposte con queste sperimentazioni (equipe integrate multidisciplinari, coinvolgimento e protagonismo delle famiglie, attuazione di interventi intensi ed incisivi in una fase precoce) hanno portato a ritenere necessaria una significativa riorganizzazione delle modalità di funzionamento del Servizio, superando la tradizionale organizzazione che si fonda sulla presa in carico psico-sociale; con l'apporto di un consulente si è iniziato nel 2016 questo lavoro di ripensamento dei ruoli e delle funzioni che si prevede di concludere con l'autunno.

Servizio Affidato Familiare

Il 2015 è l'ultima annualità del progetto "di Concerto", finanziato da Fondazione Cariplo per il triennio 2013/15, e che garantisce il sostegno di circa il 41% dei costi complessivi del Servizio. Gli oneri, costituiti sostanzialmente da spese di personale e di funzionamento, sono pressoché inalterati rispetto al preventivo con uno scostamento in meno di poco più di € 4.400. Tra gli impegni assunti nel 2016 vi è l'ipotesi di valutare se vi sono le condizioni per strutturare con Paderno Dugnano un Servizio associato di Ambito, che contribuirebbe a razionalizzare le risorse e potenziare l'investimento verso l'affido.

La spesa si attesta su € 115.297 di cui poco più del 58% (€ 66.981) a carico dei Comuni.

Nucleo Integrazione Lavorativa

Il Nucleo Integrazione Lavorativa nel 2015 ha portato a regime la riorganizzazione del servizio e delle attività che ha condotto ad una maggiore diversificazione dei ruoli e delle funzioni; la messa a punto dell'accesso al "sistema doti" ha portato al risultato di incrementare di poco oltre € 16.000 rispetto al previsto (da € 30.000 a € 46.157) gli introiti derivanti da questa fonte regionale. Per contro sono diminuite di circa € 14.700 le risorse attribuite dal Fondo Sociale Regionale; solo grazie alle entrate ottenute con la partecipazione al progetto L.R. 8 (TRIO) si è potuto comunque ottenere un aumento complessivo delle entrate di circa € 17.000.

I costi complessivi del servizio per il 2015 risultano comunque inferiori di oltre € 36.000 rispetto al preventivo garantendo quindi ai Comuni una incidenza degli oneri a loro carico inferiore al previsto (da € 335.620 a € 280.262). La lieve riduzione degli oneri del personale è sostanzialmente motivata da sgravi fiscali; si riducono anche gli oneri degli strumenti di mediazione lavorativa, grazie al ricorso alle doti, e i costi dei tirocini socializzanti, strumento oggetto di una significativa revisione negli ultimi anni.

Rispetto all'attività, rinviando a maggiori approfondimenti nel Bilancio Sociale, è da rilevare come gli utenti nel complesso siano lievemente diminuiti (da 401 del 2014 a 388 del 2015) ma, per contro, sono aumentati gli interventi realizzati (da 655 a 698) e soprattutto dopo un periodo fortemente critico sono tornate a crescere le assunzioni, che sono passate da 16 dello scorso anno a 24 di quest'anno.

Polo Pedagogico

Rammentiamo che il Polo Pedagogico è l'articolazione organizzativa che integra le funzioni educative svolte allo scopo di garantire il diritto di visita e ripristino delle relazioni familiari (Spazio Neutro), le attività di sostegno alle relazioni per i minori in situazioni di affido ed il sostegno per l'accompagnamento all'autonomia (Stradafacendo), che nella rappresentazione del bilancio per il 2015 restano separate (gli interventi educativi nelle situazioni di affido sono

ricompresi nel paragrafo dedicato a questo Servizio).

Rispetto a Spazio Neutro non vi sono particolari novità da segnalare se non che si è provveduto a trasformare in dipendenza a tempo determinato l'ultimo contratto di collaborazione a progetto, considerato che l'attività svolta si può considerare ormai ordinaria.

Gli oneri, che sono interamente a carico del Fondo Nazionale Politiche Sociali, sono sostanzialmente allineati al preventivo senza subire oscillazioni. Riguardo a Strafacendo invece, come già segnalato da qualche tempo, dopo una lunga situazione di "stallo" e di occupazione solo parziale degli appartamenti per l'autonomia di è deciso di concludere questa esperienza e di destinare gli alloggi dal 2016 all'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo con un progetto di adesione al sistema SPRAR. La graduale diminuzione delle risorse nel corso del 2015 (da € 39mila previste a € 22mila rendicontate a consuntivo) rispecchia la riduzione dell'utilizzo (ultima ospite uscita a settembre 2015); si è provveduto alla sospensione dell'autorizzazione al funzionamento quale unità d'offerta sociale e, come detto, riconvertita per l'utilizzo di altra tipologia di utenti.

Servizio di Sostegno Educativo Domiciliare Minori

Nel 2015 il SED Minori, rispetto a quanto investito nel 2014, è stato potenziato in modo rilevante (+ € 35.535) pur non raggiungendo pienamente il potenziamento preventivato in sede di Bilancio di Previsione; sono stati infatti utilizzati € 242.431 su 261.000 previsti. Conseguentemente anche le spese a carico dei Comuni son inferiori al previsto. Il dato negativo riguarda, anche in questo caso, la costante diminuzione dei trasferimenti derivanti dal Fondo Sociale Regionale, che si riducono di circa € 9.700, quasi interamente compensate però dagli introiti provenienti da Comuni non associati (€ 8.355) cui, in base alle nuove indicazioni regionali, viene oggi richiesta la compartecipazione alla spesa nei casi in cui i genitori risiedono in Comuni diversi. Nel corso dell'anno si è aperta una riflessione con le Cooperative accreditate finalizzata a valutare l'ipotesi di superare il sistema di accreditamento orientandosi a sperimentare un bando di co-progettazione che coinvolga la "filiera" dei servizi di sostegno ai minori ed alle famiglie in difficoltà educativa. Il patto di accreditamento è stato prorogato di un anno per consentire nel 2016 di completare tale percorso. Nel 2016 inoltre l'attività potrebbe essere potenziata con le risorse provenienti dal progetto nazionale P.I.P.P.I. , già citato nel paragrafo Servizio Minori.

Assistenza alla Comunicazione Disabili Sensoriali e AES scuola superiori

L'attività di assistenza alla comunicazione ai disabili sensoriali si è svolta per l'anno scolastico 2014/15 regolarmente, quindi sino a giugno gli oneri sono rappresentati dalla voce "costi del personale" poiché il servizio è stato gestito in forma diretta; tali oneri risultano interamente coperti dalle risorse trasferite da Città Metropolitana. Con l'avvio dell'anno scolastico 2015/26 invece questo Ente ha inteso proporre una profonda modificazione dell'intero sistema del

sostegno alla disabilità, sia sensoriale in tutti gli ordini di scuole, sia per l'assistenza scolastica ed il trasporto per le scuole superiori. Da settembre 2015 infatti Comuni Insieme si è dichiarata disponibile ad assumere anche l'organizzazione di questa parte di servizio fino a quel momento solo parzialmente presa in carico dai Comuni.

Per l'assistenza alla comunicazione ai disabili sensoriali la principale modificazione ha riguardato la forma gestionale; dalla precedente gestione diretta infatti si è passati alla gestione tramite il sistema di accreditamento estendendo il patto di accreditamento anche a questa specifica tipologia di assistenza. Tali costi sono rappresentati quindi dalla voce "costo del servizio". Le limitazioni imposte dal Job Act infatti rendevano impossibile la prosecuzione tramite contratti di collaborazione a progetto; nella transizione alla nuova organizzazione si è avuto cura di salvaguardare il più possibile il gruppo di assistenti ormai formati e di lunga esperienza, garantendo così anche alle famiglie la continuità educativa. Altro elemento di rilievo è stata la diminuzione delle quote di rimborso messe a disposizione da Città Metropolitana e comunicate già ad anno scolastico iniziato: ciò costringerà a fine anno scolastico, nel 2016, ad operare una integrazione dei fondi con risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Per quanto riguarda invece l'assistenza educativa nelle scuole superiori il passaggio della gestione è stato assai complesso e confuso a causa della mancanza di dati certi e per l'incertezza delle linee di indirizzo e delle risorse di Città Metropolitana; la ricognizione del fabbisogno di fatto è stato possibile farla solo ad anno scolastico avviato, recuperando i dati da varie fonti e con un notevole dispendio di energie e tempo, scarsamente supportati dall'Ente competente. Basti dire che a fronte di circa 30 nominativi inizialmente censiti dal Città Metropolitana si è in realtà arrivati a contare ben 91 ragazzi aventi diritto al servizio. La priorità è stata quella di attivare il servizio al più presto possibile e pertanto si sono adottate le scelte, anche diverse, più funzionali a tale scopo: per alcuni utenti si è ricorso alle cooperative accreditate, per altri si sono stretti accordi con le scuole disponibili ad erogare direttamente l'assistenza o con proprio personale o tramite propri fornitori. Gli oneri perciò sono rappresentati in parte dalla voce "costi del servizio" e in poi dalla voce "trasferimento a enti pubblici", che comprende anche le quote trasferite ai Comuni di Paderno e Cesate che gestiscono tramite proprio appalto. Nel frattempo con Città Metropolitana è stato concordato un accordo operativo che in verità, ad oggi, non è ancora stato sottoscritto, pur in presenza di una lettera formale di impegno anche economico da parte del Dirigente competente. E' tutt'ora aperta la questione dei trasporti poiché la proposta di rimborso avanzata da Città Metropolitana è stata respinta poiché ritenuta inadeguata; è stata avanzata richiesta di rimborso integrale che ad oggi non ha avuto risposta.

La fase di incertezza rischia di perdurare anche per il prossimo anno scolastico considerato che gli organi di governo di Città Metropolitana decadono e solo dopo le prossime elezioni

amministrative sarà possibile capire i prossimi passaggi.

In ogni caso per l'anno 2015 non ricadono oneri né sui Comuni soci né sui fondi di ambito.

Segretariato Sociale di Ambito

I costi del Segretariato Sociale di Ambito (che comprendono per Novate anche il costo di un educatore) sono aumentati rispetto al 2014 (da circa € 319mila a oltre € 374mila) in conseguenza delle accresciute esigenze emerse dai Comuni soci che ad oggi sostengono il 100% dei costi del servizio proporzionalmente al volume di servizio reso per ogni Comune, mentre sono posti a carico del FNPS i costi aggiuntivi derivanti dalle sostituzioni per maternità. Come si accennava Novate ha inteso potenziare il servizio con una figura educativa mentre a Baranzate e Garbagnate è stata destinata una figura sociale aggiuntiva a quella già presente.

Spazio Immigrazione

Le attività di Spazio Immigrazione per il 2015 sono state potenziate grazie alla realizzazione di due progetti, "Tutti cittadini" e "Città plurali", finanziati con i Fondi Europei Integrazione, erogati dal Ministero dell'Interno. Entrambi i progetti si sono conclusi nel primo semestre del 2015, ed hanno visto il coinvolgimento diretto di tutti i Comuni soci e il potenziamento degli interventi di mediazione nelle situazioni di criticità. Rispetto alla previsione ed al consuntivo del 2014 quindi i costi sono decisamente incrementati senza tuttavia incidere né sugli oneri dei Comuni né sugli oneri a carico del FNPS che restano inalterati secondo quanto già previsto nell'ambito degli accordi per il finanziamento di Spazio Immigrazione. Anche per Spazio Immigrazione nel 2015 si è adottata una diversa forma di organizzazione, rinunciando alla gestione diretta degli sportelli a causa delle già citate novità normative in materia di contratti e procedendo alla individuazione di un soggetto fornitore sia per la mediazione linguistico culturale (già esternalizzata anche in precedenza) sia per le attività di informazione e consulenza agli sportelli. Dal 2016 pertanto l'attività è gestita da un nuovo soggetto con un incarico biennale. Maggiori dettagli, sull'attività e sui progetti, sono evidenziati nel bilancio sociale.

Servizio di Assistenza Domiciliare SAD E SADH

Nel 2015, invertendo il trend di costante diminuzione degli anni passati, le risorse dedicate alla domiciliarità per anziani e disabili sono fortemente aumentate passando da € 461.345 dello scorso anno a € 564.269 dell'anno 2015; poichè le risorse del Fondo Sociale Regionale e del Fondo Non Autosufficienza sono rimaste sostanzialmente inalterate tale aumento è stato determinato da un maggior apporto di risorse dei Comuni Soci che, rispetto al preventivo 2015 (€ 195.880), hanno investito a consuntivo € 320.963 con un incremento quindi di oltre € 125mila. Permangono degli squilibri (di accessi e di risorse) a livello dei singoli Comuni ma con il 2016 si proverà a riequilibrare anche tali eccessive diversificazioni. Le entrate dall'utenza si

mantengono al di sotto del 5% del totale delle risorse, confermando che il servizio si rivolge ad una target di utenza che accede alle fasce più basse di compartecipazione. Una riflessione in questo senso andrà fatta anche in relazione alla estrema residualità delle persone in carico al SAD pubblico rispetto alle persone di cui si stima il fabbisogno; la recente ricerca condotta dall'IRS e presentata al Convegno Nazionale "Costruiamo il welfare dei diritti" evidenzia infatti che, nel nostro Ambito solo lo 0.13% dei residenti ultrasessantacinquenni fruisce del SAD percentuale che si attesta al 4.09% considerando il dato dell'utenza potenziale.

Centri Diurni

Nel 2015 rispetto ai CDD e al CDI non vi sono state novità di rilievo nella gestione; si è proseguito a garantire tutte le prestazioni integrative non svolte direttamente dagli enti gestori, Comuni di Bollate e Garbagnate, con dei parziali potenziamenti dell'attività infermieristica ed educativa conseguenti alle necessità dei gestori di mantenere gli standard di accreditamento. Rispetto al consuntivo 2014 tale potenziamento ha prodotto un incremento di spesa di circa € 40mila , già messi in conto nella previsione dell'anno, poiché, come detto, derivante da modificazioni programmate. Nel 2016 si prevede di completare entro la metà dell'anno il passaggio di gestione per il CDD di Garbagnate mentre auspichiamo di ottenere lo stesso risultato per Bollate entro la fine dell'anno.

Queste strutture hanno bisogno di un profondo ripensamento, inserito nel panorama più ampio della revisione del sistema dei servizi zonale per la disabilità che si è avviato con la consulenza del Dr. Colleoni e la costituzione, nel 2016, dell'Unità Zonale Disabili.

Al tuo fianco

Nel 2015 l'attività degli sportelli di ascolto "Al tuo fianco" è proseguita regolarmente con una live riduzione dovuta prevalentemente a questioni contingenti: Le attività di sensibilizzazione sono state piuttosto ridotte e prevalentemente caratterizzate dalla partecipazione delle nostre operatrici a iniziative organizzate da altri e con il supporto volontario dell'Associazione Orablù. Regione Lombardia non ha ancora ridefinito le modalità di accesso al Piano regionale anti-violenza; tendenzialmente tuttavia pare orientata a finanziare solo i centri già esistenti e pertanto non vi sono ad oggi prospettive positive per il reperimento di risorse da destinare all'ampliamento dell'attività.

Assistenza Scolastica Disabili

L'assistenza scolastica disabili continua a rimanere gestita da Comuni Insieme con il sistema dell'accreditamento solo per il Comune di Solaro, che ne conferma validità e ampio livello di soddisfazione. I costi del servizio restano contenuti al di sotto di quanto previsto con una riduzione degli oneri a carico del Comune, grazie all'introito delle risorse provenienti da Città Metropolitana per la copertura delle quote per l'assistenza alle scuole superiori. Nel centro di costo inoltre è stata aggiunta l'attività relativa al sostegno degli alunni disabili presso i Centri

Estivi, conferita a Comuni Insieme dal Comune di Senago nel corso del 2015; l'attività ha un costo ridotto € 13.741, in gran parte calmierato dalle risorse del FNA attribuite alle famiglie per i progetti di "sollievo" che ammontano a oltre € 9.700; a carico del Comune quindi poco più di € 4.000. Teniamo a sottolineare che l'intervento di Comuni Insieme ha consentito in questo caso di superare una empassa che rischiava di portare all'esclusione dei soggetti disabili dai Centri Estivi, eventualità che avrebbe costituito un grave episodio di emarginazione e discriminazione.

Progetto Riunioni di Famiglia e Family Star

Nel 2015 si è completato il progetto "Le Riunioni di Famiglia" avviato nell'anno scolastico 2013/14 e che ha visto la partecipazione della quasi totalità delle scuole secondarie di primo grado del territorio, coinvolte nella realizzazione di una ampia indagine sul livello di benessere scolastico dei ragazzi delle prime e seconde classi e la presa in carico preventiva di circa 85 situazioni di ragazzi in difficoltà con la metodologia delle Riunioni di Famiglia. Gli esiti di tale progetto sono stati decisamente positivi, ampiamente documentati i due convegni dal titolo "Prove di dialogo: le riunioni di famiglia nella scuola": uno svoltosi il 24 novembre 2015 a Bollate e rivolto ai soggetti territoriali e uno realizzato il 3 dicembre 2015 presso l'Università Cattolica maggiormente rivolto al mondo scientifico ed accademico. È stato prodotto in tali occasioni il "Quaderno - Prove di Dialogo" che dà ampiamente conto della sperimentazione e dei suoi risultati e che è stato distribuito a tutti i soci; eventualmente è reperibile sul sito. È da sottolineare che tale sperimentazione ha riscontrato un ampio interesse concretizzato in diversi articoli, interviste e approfondimenti sulla stampa specializzata di settore anche nazionale. L'esperienza di Riunioni di Famiglia ha nel contempo consentito di elaborare una proposta - più ampia e allargata a partner nazionali - che è stata finanziata dalla Comunità Europea nell'ambito del bando Progress Easi 2015. Tale progetto, denominato Family Star (**Family** Group Conference and **Student at Risk**), ha avuto avvio nella sua parte preparatoria da ottobre 2015 e si sta avviando in questi primi mesi del 2016. La parte operativa di realizzazione delle Family Group Conference è prevista per l'anno scolastico 2016/17 e la fase valutativa nell'a.s. 2017/18. Gli oneri sono interamente a carico dei finanziatori (UE, Fondazione Vismara, Fondazione con il Sud)

Housing sociale – appartamento Fuori Casa

L'appartamento di Cascina del Sole destinato all'accoglienza di detenuti in misure alternative è attivo dal 2014 e nel corso del 2015 è stato pienamente utilizzato con l'occupazione di tutti i posti letto (4). Non si è rilevata ad oggi alcuna problematica nella gestione, sia interna della struttura sia nelle relazioni con il contesto abitativo e di quartiere. Gli oneri indicati sono riferiti alle spese condominiali e di ammortamento dell'appartamento (che è di proprietà di Comuni Insieme) ed alle spese di costi di ristrutturazione e gestione educativa che sono interamente

coperti da finanziamenti Asl e Fondazione Cariplo. Il progetto di riferimento della Legge Regionale 8 (TRIO) termina con la metà del 2016; è da mettere in conto un periodo di transizione verso nuove opportunità di finanziamento; se ne valuteranno a breve oneri e opportunità.

Servizio Pedagogico Prima Infanzia e Servizi Prima Infanzia

Nel 2015 è proseguita con regolarità l'attività di sostegno allo sviluppo dei servizi per la prima infanzia sia a livello di Ambito (coordinamento tavolo prima infanzia e promozione di attività comuni a tutti i nidi pubblici e privati accreditati) sia a livello di singolo Comune per garantire la presenza della figura della pedagoga nei nidi a gestione comunale (servizio fruito dall'inizio da Baranzate e Solaro, cui si è aggiunto nel 2015 Senago). I costi sono coerenti con quanto previsto e parzialmente a carico del FNPS.

Nella seconda parte del 2015 a questa attività si sono aggiunti interventi più diretti alla gestione di alcune attività integrative all'interno dei Servizi Prima Infanzia a gestione comunale; sempre partendo da esigenze del Comune di Solaro e di Baranzate Comuni Insieme si è dotata di personale educativo ed ha realizzato per questi Comuni il servizio post-nido (copertura della fascia oraria 16.30 – chiusura) e le attività di sostegno ai bambini disabili inseriti al nido. Tali servizi sono stati avviati con la prospettiva di valutare nel corso di questo anno educativo la possibilità/opportunità di conferire a Comuni Insieme la gestione integrale di alcune strutture per la prima infanzia, ipotesi di cui si darà maggior conto in altra sede. Gli oneri rappresentati nel 2015 sono minimi (€ 5.796) poiché l'attività è iniziata ad anno educativo ampiamente avviato.

Teleassistenza

Il Servizio di Teleassistenza, di cui i Comuni si sono fatti carico dopo la dismissione dello stesso da parte della Provincia, registra anche nel 2015 un calo di interesse e di fruitori; in una prima fase l'introduzione del pagamento a carico dell'utenza ha portato a numerose rinunce e non si è potuta realizzare nel 2015 l'ipotizzata campagna di promozione dell'offerta che mantiene una forte valenza preventiva e protettiva.

Il cambio di gestore avvenuto a metà 2015 in seguito a procedura di gara ha portato a costi ancor più favorevoli; l'aggiudicazione scade a metà 2016 e si valuterà in seguito all'individuazione del nuovo gestore di approfondire una campagna promozionale non solo indirizzata all'utilizzo del servizio per le eventuali emergenze sanitarie ma anche quale strumento per aumentare la sicurezza in casa degli anziani soli e prevenire le truffe. Gli oneri complessivi ammontano a € 22.597; i costi a carico dei Comuni sono ridotti e si assestano nel 2015 molto al di sotto della soglia del 50% indicata dall'Assemblea quale tetto massimo, poiché rappresentano poco più del 18% del totale (€ 4.119). Conseguentemente oltre l'81% dei costi è sostenuto direttamente dall'utenza.

Residenze leggere

L'attività è stata affidata a Comuni Insieme nel 2014 e consiste sostanzialmente nell'assunzione degli oneri della quota sociale per l'inserimento di soggetti psichiatrici negli appartamenti per l'autonomia gestiti da cooperative individuate dall'Azienda Ospedaliera. La ripartizione avviene per competenza territoriale in relazione alla residenza del cittadino inserito in struttura. Essendo una attività indirizzata ad utenti con progettualità di medio-lungo periodo e con un numero di posti limitato non subisce nel tempo significativi scostamenti; nel complesso si registra una spesa di € 17.608, di cui circa il 79% (€ 13.958) sostenuti dai Comuni e la restante parte coperta da introiti dall'utenza. Rispetto al previsto quindi vi è un aumento di spesa complessiva di circa € 1.300 ma una diminuzione dei costi a carico dei Comuni di circa € 2.900.

Fondo Unico per il sostegno al reddito

Nel corso del 2015 in attuazione di un obiettivo previsto nel Piano Sociale di Zona e progettato nella prima versione del progetto di Welfare di comunità #VAI, (presentato al bando Cariplo 2014) si è data una prima attuazione alla costituzione del Fondo Unico per il sostegno al reddito costituito dalle risorse destinate dai Comuni a questo scopo. Il Fondo Unico prevedeva in origine il conferimento dai Comuni di una somma complessiva di € 197.000 potenziabili con € 200.000 del Fondo Nazionale Politiche Sociali. La necessità di revisionare il progetto #VAI (ripresentato per il bando 2015) ha rallentato i tempi di questa integrazione. Si è pertanto sperimentato, ci pare con buoni esiti, il meccanismo di erogazione dei sussidi economici in forma associata con le sole risorse dei Comuni; a consuntivo risulta una spesa minore di quanto previsto che raggiunge i € 181.969. Andranno messi a punto nel 2016 dei meccanismi che consentano di raggiungere il pieno utilizzo, pur ritenendo l'utilizzo a oltre il 92% un ottimo risultato per la prima sperimentazione. Approvato il Regolamento Unico di Ambito nel 2016 si darà piena attuazione al potenziamento del Fondo Unico con l'integrazione di € 100.000 del FNPS e la sperimentazione di nuove modalità di erogazione da parte degli operatori sociali, maggiormente progettuali ed attivanti.

Servizio Civile Nazionale e Garanzia Giovani – Servizio Civile

L'attività di organizzazione del Servizio Civile Nazionale e del dispositivo regionale Garanzia Giovani – Servizio Civile è stata affidata a Comuni Insieme che si è accreditata quale Ente capofila per i Comuni soci nel 2014 ; il passaggio a Comuni Insieme ha consentito di potenziare notevolmente il numero di progetti e di ragazzi che hanno potuto fruire di tale opportunità. Nel 2015 infatti sono stati avviati complessivamente sui 2 dispositivi un totale di 56 giovani prevalentemente occupati nelle biblioteche dei Comuni soci (18) ed in numero significativo anche nell'area minori (12) ; gli altri si dividono in maniera più frammentata tra area ambiente, anziani, giovani, infanzia e disabili. Gli oneri qui rappresentati sono riferiti ai

costi per il supporto all'organizzazione del servizio (affidato ad una cooperativa sociale) nella misura di € 9.464, interamente sostenuti con il Fondo Nazionale Politiche Sociali e dalle risorse, interamente a carico della Regione, (€ 38.888) che sono erogate quale compenso ai ragazzi selezionati per Garanzia Giovani. I compensi ai ragazzi selezionati per il Servizio Civile Nazionale invece sono erogati agli stessi direttamente dal Ministero.

Attività di ricerca e sviluppo – Art. 2428 c. 3 n. 1) C.C.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni relative al personale, all'ambiente, alla sicurezza e alla salute – Art. 2428 c. 2 C.C.

Per quanto riguarda il personale si richiamano i dati della serie temporale esposti nella tabella di cui infra che vedono al 31/12/2015 un numero complessivo di 70 lavoratori a vario titolo impiegate stabilmente in Azienda.

Composizione del personale dipendente

Descrizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Altre categorie
Uomini (numero)	0	2	4	0	0
Donne (numero)	1	2	44	0	0
Età media	56 anni	49 anni	37 anni	0	0
Anzianità lavorativa	10 anni	7.5 anni	7 anni	0	0
Contratto a tempo indeterminato	0	4	36	0	0
Contratto a tempo determinato	1	0	12	0	0
Titolo di studio: Laurea (o equivalente)	1	4	42	0	0
Titolo di studio: Diploma	0	0	5	0	0

Turnover

Descrizione	Numero dipendenti iniziali	Assunzioni nell'esercizio	Dimiss./licenz. nell'esercizio
Quadri a tempo indeterminato	4	0	0
Impiegati a tempo indeterminato	35	1	2
Tot. con contratto a tempo indeterminato	39	1	2
Dirigenti a tempo determinato	1	0	0
Quadri a tempo determinato	0	0	0
Impiegati a tempo determinato	10	6	2
Tot. con contratto a tempo determinato	11	6	2
Totali	50	7	4

Descrizione	Passaggi di categoria +/-	Numero dipendenti finali	Dipendenti medi dell'esercizio
Quadri a tempo indeterminato	0	4	4
Impiegati a tempo indeterminato	+2	36	35
Tot. con contratto a tempo indeterminato	+2	40	39
Dirigenti a tempo determinato	0	1	1
Quadri a tempo determinato	0	0	0
Impiegati a tempo determinato	-2	12	11
Tot. con contratto a tempo determinato	-2	13	12
Totali	-2	53	51

Altro personale impiegato stabilmente in azienda

Descrizione	Numero unità
Personale in Comando	0
Professionisti	13
Collaboratori a Progetto	4
Tot. altro personale stabilmente impiegato	17

Le Rappresentanze Sindacali Unitarie sono costituite nelle persone dei dipendenti Stefania Melchionno, Anna Seveso e Filippo Marchesi. Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicato è quello degli Enti Locali. Per quanto riguarda gli adempimenti di legge in materia di sicurezza sul lavoro l'Azienda ha intrapreso le iniziative necessarie alla tutela dei luoghi di lavoro, secondo quanto disposto dalla legislazione in materia.

L'incarico di Responsabile del servizio Prevenzione e Protezione ai sensi dell'art. 8 D. lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni è stato conferito al consulente Alessandro Volpi mentre i responsabili per la prevenzione degli incendi sono rispettivamente per la sede di Bollate Barlassina Luca, per la sede di Cesate Filippo Marchesi, per la sede di Garbagnate Manfredini Francesca e per la sede di Solaro Roberto Crippa, quest'ultimo nominato anche rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Sono stati nominati i lavoratori addetti alle operazioni di "primo soccorso" presso tutte le sedi operative.

Riguardo alle modalità retributive, alla formazione ed alla sicurezza sul lavoro possiamo fornire i seguenti indicatori sintetici:

Modalità retributive

Descrizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Retribuzione media lorda contratto a tempo indeterminato	0	33.000	23.500	0
Retribuzione media lorda contratto a tempo determinato	75.000	0	23.500	0

Formazione

Descrizione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Ore di formazione dipendenti a tempo indeterminato	0	180	1.500	0
Ore di formazione dipendenti a tempo determinato	40	0	350	0
Incidenza costi per la formazione/fatturato	<1%	<1%	<1%	0

Salute e sicurezza

Descrizione	Malattia	Infortunio	Maternità	Altro
Contratto a tempo indeterminato	214	0	3	0
Contratto a tempo determinato	59	0	0	0

Dati espressi in n. di giornate di malattia, n. di infortuni e n. di entrate in maternità

Al regolamento di organizzazione degli uffici è stato affiancato, a decorrere dal 25/09/2008, il regolamento per la ricerca e la selezione del personale e a decorrere dal 24 giugno 2009 il regolamento per l'acquisizione di Beni e Servizi in economia.

Per quanto riguarda, invece, l'interazione con l'ambiente, Vi informiamo che l'Azienda, svolgendo servizi di natura socio assistenziale, non produce esternalità ed effetti ad impatto ambientale degni di rilevanza. Inoltre tutti gli uffici e servizi sono stati sensibilizzati alla raccolta differenziata dei rifiuti.

Investimenti - Art. 2428 c. 1 C.C.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in chiusura ammontano ad €. 32.591, di cui €. 30.273 per immobilizzazioni materiali ed €. 2.318 per immobilizzazioni immateriali. Di essi trovate descrizione nella Nota integrativa. Per il 2016 non sono al momento previsti ulteriori investimenti se non quelli di natura strettamente sostitutiva dei beni esistenti obsoleti.

Rischio finanziario - Art. 2428 c. 3 n. 6-bis C.C.

Per quanto riguarda l'analisi del rischio finanziario, di prezzo, di credito e del rischio di liquidità, si deve rilevare che, per tutta la prima metà dell'esercizio chiuso al 31/12/2015, l'azienda ha finanziato le attività ordinarie derivanti dalla gestione del Piano Sociale di Zona, principalmente con risorse monetarie entrate nelle sue disponibilità durante l'esercizio precedente. Infatti l'incasso del FNPS e dell'80% del FNA si è verificato in due tranches a giugno e luglio 2015.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2015 l'azienda non ha mai dovuto far ricorso al credito bancario e di ciò vi è ampia evidenza nel bilancio in quanto come si può constatare non vi sono interessi passivi iscritti; essa pertanto non è affidata presso alcun istituto bancario.

Per quanto riguarda l'analisi dei flussi finanziari esposti nell'apposito prospetto dedicato al

rendiconto finanziario previsto dall'OIC n.10 ed inserito nell'apposito paragrafo della nota integrativa, si deve rilevare che il decremento delle disponibilità liquide evidenziato nel corso dell'esercizio in chiusura (meno €. 485.022) è principalmente dovuto al ritardo con cui la ASL di Milano 1 ha erogato il Fondo Sociale Regionale per il 2015 di €. 1.055.666, erogazione che è stata effettuata per intero ma solo nel mese di marzo dell'esercizio 2016. Nell'esercizio 2014 il suddetto contributo fu invece introitato dall'Azienda, per l'80% del suo ammontare, entro il novembre, e pertanto le disponibilità liquide esistenti al termine dell'esercizio 2014 risultavano decisamente più consistenti di quelle (pur di rispetto) esistenti in azienda al 31/12/2015.

Per quanto riguarda le attività aziendali ordinarie, se l'Azienda ha in linea di principio elementi sufficienti per ritenere che gli acconti stabiliti in capo ai Comuni soci sulla base del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, debitamente integrati dai contributi del Piano di Zona e dai contributi di fondazioni ed enti privati, siano sufficienti a coprire adeguatamente il fabbisogno di risorse monetarie previsto in uscita, è purtuttavia vero che le recenti difficoltà di incasso degli acconti relativi alla gestione 2015 che l'Azienda ha riscontrato presso alcuni tra i Comuni soci, apre all'interno dell'Azienda ed in particolare all'interno dell'Assemblea Consortile gli spazi per addivenire ad un necessario chiarimento in merito.

Considerata la pressoché nulla redditività, sarà entro breve abbandonata la politica di gestione attiva della tesoreria che prevedeva l'investimento della liquidità in eccesso in fondi di investimento di tipo monetario: essi ormai non fruttano più alcun differenziale di rendimento rispetto ai rendimenti medi dei conti correnti ordinari aziendali. Le quote di fondi comuni residuali detenute dall'azienda verranno pertanto liquidate.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Art. 2428 c. 3 n. 5 C.C.

Il fatto di maggiore rilievo dopo la chiusura dell'esercizio è costituito dalla aggiudicazione di un finanziamento di € 500.000 da parte di Fondazione Cariplo nell'ambito del bando Welfare in Azione 2015, per dare attuazione al progetto #VAI che intende realizzare azioni di welfare comunitario e generativo. Di tale risultato siamo oggettivamente soddisfatti anche se la richiesta di finanziamento era di molto superiore. Tali risorse saranno utilizzabili nel triennio 2016/2018 e potranno portare alcuni benefici in termini di ricadute sugli oneri generali di Comuni Insieme e soprattutto costituire un forte "volano" per alcune iniziative quali mediazione abitativa e microcredito, attivazione di un emporio solidale e azioni di comunità da realizzarsi con i partner progettuali in tutto il territorio. Considerando che l'obiettivo del progetto è quello di sviluppare un welfare generativo per affrontare il tema della vulnerabilità e dello scivolamento verso la povertà riteniamo che sarà di grande aiuto per il reperimento di nuove risorse.

L'altro fatto rilevante, sebbene non in termini prettamente gestionali, è l'avvio con il 2016 del nuovo assetto del sistema sanitario e socio-sanitario previsto dalla Riforma Regionale

approvata nel 2015, che ha completamente ridisegnato le competenze e la organizzazione territoriale delle ex ASL e ex AO, trasformate in ATS e ASST. Le ricadute operative sulle attività dell'Ambito e aziendali sono ancora tutte da valutare.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate - Art. 2428 c. 3 n. 2 C.C.

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile l'Azienda non esercita attività di direzione e coordinamento né è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di società od enti. I rapporti economici di servizio con i Comuni soci controllanti (parti correlate) sono disciplinati dal contratto di servizio, mentre per quanto riguarda le linee di indirizzo l'Azienda è assoggettata alle disposizioni dell'Assemblea Consortile secondo quanto previsto dallo Statuto.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti - Art. 2428 c. 3 nn. 3 e 4 C.C.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2428, comma 3, nn. 3) e 4) del Codice Civile, si attesta che non vi sono azioni o quote proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla Azienda anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si precisa inoltre che, nel corso dell'esercizio, non sono state acquistate o alienate, anche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie o azioni o quote di società controllanti.

Evoluzione prevedibile della gestione - Art. 2428 c. 3 n. 6 C.C.

Gli elementi prevedibili che possono influire in modo significativo sull'evoluzione della gestione nel breve termine, sono stati già parzialmente citati. Ci si riferisce in particolare all'avvio del progetto #VAI (bando Cariplo Welfare in azione) che si auspica possa significare un cambiamento nei modelli operativi del servizio sociale introducendo modalità generative ed attivanti oltre che all'auspicata prossima assunzione della gestione diretta del CDD di Garbagnate e l'avvio dell'Unità Disabili Zonale che dovrebbe facilitare la messa in rete degli interventi a favore della disabilità ed avviare un lavoro di sistematizzazione degli interventi nel campo dell'assistenza scolastica scuole superiori. Inoltre è da considerare l'ipotesi di sviluppo, ad oggi ancora in fase iniziale, degli interventi nel campo dei servizi prima infanzia che potrebbe ampliarsi a maggiori servizi in integrazione alla gestione dei Comuni evolvendo nel tempo verso la gestione integrale delle strutture.

Sedi secondarie - Art. 2428 c. 3 n. 4 C.C.

Ai sensi del comma 3 n. 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si fornisce l'elenco delle sedi

secondarie della società. Attualmente le sedi sono:

- Sede legale, Direzione dell'Azienda e Servizio Minori Prevenzione e Tutela - Polo Sud: Bollate, Piazza Martiri della Libertà 1;
- Sede del N.I.L., Servizio Affidi, Spazio Neutro Cesate, Via Donizetti 326 e 300 e 352;
- Sede Servizio Minori Prevenzione e Tutela - Polo Nord: Solaro, Via Pellizzoni 33/37
- Sede dell'Ufficio del Piano di Zona - Garbagnate Milanese, Piazza del Santuario 15

DPSS - Documento programmatico sulla sicurezza

Il D. Lgs. del 30.06.2003, n. 196 (cosiddetto "Codice della Privacy"), entrato in vigore l'1/1/2004, ha introdotto alcune novità per gli operatori economici che trattano dati sensibili o giudiziari attraverso l'utilizzo di sistemi informatici. Tra le misure minime da adottare, vi è quella della redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

L'azienda ha adempiuto nei termini di legge alle debite notificazioni al Garante della Privacy, inoltre, ai sensi del comma 26 Allegato B D. Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"), si rende noto che l'Azienda ha approvato il documento programmatico della Sicurezza il giorno il 15 dicembre 2005 e che lo stesso viene aggiornato ogni anno entro il 31 marzo.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Al termine della presente Vi proponiamo di approvare il Bilancio di esercizio al 31/12/2015 e di voler destinare il risultato come segue:

-	Utile di esercizio:	€. 15.965,90;
-	Al fondo di riserva ordinario:	€. 15.965,90.

Bollate, 18 Aprile 2016

L'amministratore Unico,

(BOFFI LUIGI)
(firmato: Boffi Luigi)



Io sottoscritto Luigi Boffi, in qualità di amministratore della "COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE - AZIENDA SPECIALE CONSORTILE", consapevole delle responsabilità penali previste in caso di falsa dichiarazione, attesto, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento informatico ai documenti conservati agli atti e trascritti e sottoscritti sui libri sociali della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Milano - Autorizzazione n. 3/4774/2000 del 19/07/2000 Ag. Entrate D.R.E. Lombardia - S.S. Milano.